

Il Mattino

- 1 [Il Sannio accoglie Mattarella. Il presidente all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Ateneo](#)
- 2 [L'intervista - Il rettore Canfora: «Università giovane ma forte e attiva»](#)
- 3 [Il commento – In una terra di eccellenze non ci sono solo sogni](#)
- 4 [Da Einaudi a Ciampi le sei volte nel Sannio tra cerimonie, incontri e partite a biliardo](#)
- 5 [I tesori cittadini illustrati dagli studenti e gli allievi del «Sala» suonano l'Inno](#)
- 6 [Manfredi, scossa all'Università «Assumiamo 1600 ricercatori»](#)
- 7 [L'incontro all'Unisannio - Mattarella: «È la cultura la risposta all'intolleranza»](#)
- 8 [La visita - Il Presidente all'inaugurazione dell'anno accademico. Canfora: «Orgogliosi»](#)
- 12 [L'analisi - Mastella: «Un'iniezione di fiducia al territorio»](#)
- 13 [L'appello - Accrocca: «Al Quirinale un vertice sulla crisi»](#)
- 11 [Il ministro - «Ricercatori, fondi e nuove regole per sostenerli»](#)
- 13 [Le tappe - La gioia dei bambini a Santa Sofia e le emozioni all'Arco di Traiano](#)
- 10 [Rifiuti, sicurezza stradale e roghi tossici striscioni su vertenze ed emergenze](#)
- 11 [Le scommesse - Dall'«ospedale nell'ago» contro il cancro allo sfruttamento degli scarti alimentari](#)
- 12 [Le reazioni - «Giornata memorabile per il Sannio aiuterà a far emergere le potenzialità»](#)

Corriere del Mezzogiorno

- 14 [Unisannio - Mattarella contro la pseudocultura dell'intolleranza](#)

La Repubblica

- 15 [Il ricordo – Mattarella: “Si era formato in Italia”](#)
- 16 [Università del Sannio – Mattarella: “La cultura ferma l'odio”](#)

WEB MAGAZINE**TGR Campania RAI**

Diretta da Benevento per l'inaugurazione dell'anno accademico – [ed. 28 gennaio ore 14](#)

TG1 RAI

L'inaugurazione dell'anno accademico [nell'edizione delle ore 20](#)

TG2 RAI

L'inaugurazione dell'anno accademico [nell'edizione delle ore 21](#)

Repubblica

[Mattarella: "Le università sono l'antidoto all'odio e all'intolleranza"](#)

[Mattarella a Benevento: "La cultura è la risposta all'odio e all'intolleranza"](#)

Presidenza della Repubblica Italiana – Quirinale

[Mattarella all'inaugurazione dell'Anno Accademico 2019-2020 dell'Università del Sannio](#)

Corriere del Mezzogiorno

[Mattarella a Benevento inaugura l'anno accademico dell'UniSannio: «Cultura risposta all'odio»](#)

IrpiniaNews

[Bagno di folla per Mattarella a Benevento: “Rilanceremo le aree interne”](#)

Anteprima24

[Mattarella: “Benevento ha un ruolo importante nella storia d'Italia”](#)

LabTv

[Mattarella all'Unisannio: auguri di buon anno a questo ateneo](#)

Ntr24

[Mattarella a Benevento: 'Cultura risposta a incertezze e a difficoltà delle aree interne'](#)

[Sostenibilità, il presidente Mattarella elogia la casa sannita a impatto zero](#)

[Mattarella al Museo del Sannio, Di Maria: 'Visita di straordinaria importanza'](#)

Cronache del Sannio

[“Attività universitaria è cultura, conoscenza, benessere”. Benvenuto Presidente!](#)

Ottopagine

[Canfora: racconteremo l'ateneo al presidente Mattarella](#)

[Tutte le foto della visita a Benevento del Presidente](#)

[Due studenti illustrano l'Arco di Traiano al Presidente](#)

["Sindaci esposti alle speranze ed alle pretese di tutti"](#)

["Stai buono, mo' ven o' President e ti dà l'osso..."](#)

[Falciano sull'Appia, la vedova D'Avola parla con Mattarella](#)

TvSetteBenevento

[PRESIDENTE MATTARELLA: “VALORIZZARE LE RISORSE E LE ECCELLENZE LOCALI”](#)

[Mattarella. Prefetto Cappetta: “Giornata storica per la città di Benevento”](#)

[Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella elogia la casa sannita a impatto zero](#)

[Mastella: “Mattarella riferimento dell'etica morale che il Paese deve ritrovare”](#)

Gazzetta Benevento

[Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella loda la nostra piccola Università molto calata nel campo della ricerca](#)

addetto stampa: dott.ssa Angela Del Grosso - Piazza Guerrazzi, 1 - Benevento – usta@unisannio.it - Tel. 0824.305049

La città, la visita



IL SOPRALLUOGO Nuova tappa in città degli esperti del Quirinale per definire gli ultimi dettagli della visita del Presidente; a destra Mattarella e Mastella a Roma FOTO MINICCOZZI

Le tappe di Mattarella nella culla della cultura

► Il Presidente a Sant'Agostino per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Sannio ► Previste soste al museo, a Santa Sofia e all'Arco
Sicurezza, impegnate 150 unità ma no «zone rosse»

le. Molti mi hanno chiesto di chiudere le scuole, ma non è opportuno farlo».

IL DISPOSITIVO

Sul fronte sicurezza, come voluto dal Quirinale, questa mattina non ci sarà una città blindata e non ci saranno zone «rosse». Chiaramente vi saranno le necessarie misure di sicurezza che fanno parte del protocollo che caratterizza le visite del Capo dello Stato. Ieri mattina nuovo sopralluogo degli esperti del Quirinale nei vari luoghi in cui sosterrà Mattarella prima della riunione conclusiva al Palazzo di governo presieduta dal prefetto Francesco Antonio Cappetta. Il piano predisposto, recepito in un'ordinanza del questore Luigi Bonagura e che ha visto il via alle 7, prevede la collocazione di transenne davanti alla chiesa di Santa Sofia e all'Arco di Traiano. Fioriere, invece, all'ingresso di corso Garibaldi. Presenti nei punti cruciali anche unità cinofile e artificieri della polizia e dei carabinieri. Sosta vietata in piazza Colonna e nelle vie adiacenti, in piazza Piano di Corte e zone limitrofe e blocco della circolazione veicolare al momento del passaggio del corteo presidenziale che sarà preceduto da staffette della Polizia. In tutto saranno impegnati centocinquanta uomini delle forze dell'ordine oltre al personale della polizia municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Enrico Marra

Alle 9,50 sul binario 1 della stazione ferroviaria di piazza Colonna è atteso l'arrivo del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E da qui che comincerà la visita in città del Capo dello Stato. Ad accoglierlo il prefetto Francesco Antonio Cappetta e un dirigente di Trenitalia. Subito dopo in auto raggiungerà il museo del Sannio e l'adiacente chiesa di Santa Sofia. Qui ad attenderlo vi saranno il governatore Vincenzo De Luca, il sindaco Clemente Mastella e il presidente della Provincia Antonio Di Maria. Il programma prevede la visita guidata al museo, con Bianca Verde e l'archeologo Giuseppe Barbato nel ruolo di «ciceroni», e

subito dopo la tappa nella chiesa di Santa Sofia, dove incontrerà l'arcivescovo Felice Accrocca e illustrerà la storia del tempio patrimonio Unesco. Da qui il Presidente in auto raggiungerà l'Auditorium Sant'Agostino, dove alle 11 prenderà il via la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico. Nella sala prenderanno posto 270 invitati a cui si aggiungono trenta giornalisti, a cui è stata riservata una sala ad hoc, e ventisei operatori. Alla cerimonia parteciperanno i rettori di numerose Università e il ministro dell'Università e della ricerca, Gaetano Manfredi, di cui è previsto un intervento unitamente a quello del sindaco Mastella.

GLI INTERVENTI

Previsti anche gli interventi di quattro giovani studiosi: Sofia Principe, dottoranda in «Tecno-

I doni

Stampa, prodotti doc e libri come ricordo

Alcuni doni, già consegnati in prefettura, saranno dati al Presidente. Il sindaco Mastella ha donato una stampa del 1700 raffigurante l'Arco di Traiano. Il presidente della Provincia Di Maria ha donato un libro che raccoglie gli atti del convegno sui Longobardi curato da Marcello Rotili e Mario Iadanza. Il prefetto Francesco Antonio Cappetta, invece, regalerà prodotti doc del Sannio e un libro sulla chiesa di Santa Sofia. L'Università i suoi doni li darà al termine della cerimonia. Inoltre una ceramica è stata donata dalla scuola «Carafa» di Cerreto.

logie dell'Informazione per l'Ingegneria», terrà una lezione magistrale sullo sviluppo di tecnologie innovative in fibra ottica per la lotta al cancro; Giuseppe Ruzza, dottorando in «Scienze e Tecnologie per l'Ambiente» parlerà di nuove tecnologie per la mitigazione dei rischi geologici; Pierpaolo Scaranò, dottorando in «Scienze e la Salute» affronterà il tema della sostenibilità nell'industria agroalimentare; Antonio Panichella, dottorando in «Per-

sona, Mercato, Istituzioni», terrà una relazione su solidarietà costituzionale e obbligazioni plurisoggettive. A conclusione della cerimonia ci sarà un intervento del Capo dello Stato. Subito dopo il presidente raggiungerà l'adiacente Arco di Traiano. Ultima tappa cittadina prima della partenza in auto, direzione Napoli.

IL SINDACO

Ad attendere il Presidente ci sarà il sindaco Clemente Mastella, che con l'ateneo ha lavorato per organizzare la visita in città e che ha invitato i cittadini a esporre i tricolori sui balconi: «Per la città - dice - è un fatto straordinario. Ho insistito tanto affinché venisse. La sua visita richiama attenzione su di noi e dà il senso del rapporto tra popolo e istituzioni. Il suo arrivo, con la sua idea mite della politica, dimostra l'espressione dell'unità naziona-

**MASTELLA: «UN EVENTO STRAORDINARIO»
ALL'AUDITORIUM
ATTESI 270 INVITATI
SUL PALCO L'INTERVENTO
DEL MINISTRO MANFREDI**



L'AUDITORIUM
La cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Sannio sarà ospitata a Sant'Agostino



LE TRANSENNE
Le barriere posizionate ieri mattina in via De Nicastro all'alba sono scattati i divieti di accesso e sosta in centro



LA CHIESA
La prima tappa del Presidente Mattarella sarà a Santa Sofia, dove ieri c'è stato un nuovo sopralluogo per il piano sicurezza



Andrea Ferraro

Rettore. Il conto alla rovescia è terminato. È arrivato il giorno della visita del Capo dello Stato. Una giornata storica per Benevento e l'Università del Sannio.

«Sarà una bella festa e un momento di orgoglio per la città e il nostro ateneo»

Cosa dirà al Presidente Mattarella?

«Proverò a raccontare le tante eccellenze di un ateneo giovane ma forte e molto attivo che rappresenta un presidio di cultura e un'occasione di sviluppo unica per il territorio». Sarà presente anche il neo ministro Manfredi. Cosa gli dirà?

«A lui racconterò le tante cose belle che sappiamo fare e che potremo fare ma per le quali servono altri investimenti. Discorso, questo delle risorse, che, però, riguarda l'intero sistema universitario nazionale».

In quale direzione sta andando l'Università del Sannio?

«Da sempre il nostro ateneo ha cercato di mettere insieme due caratteristiche: l'eccellenza della didattica e dell'attività di ricerca che consente di confrontarsi costantemente con il panorama accademico nazionale e poi la grande attenzione riservata allo sviluppo, alle pmi e alle amministrazioni locali con l'obiettivo di accompagnarle nei loro percorsi di innovazione e trasferimento tecnologico».

All'auditorium di Sant'Agostino saranno presenti anche numerosi rettori. Ci sono progetti per favorire sinergie e fare rete con gli altri atenei?

«Ci saranno tanti rettori che hanno deciso di farci sentire la loro vicinanza. Oggi la rete di conoscenze e collaborazioni che abbiamo tessuto nel corso degli anni sta dando i suoi frutti.

Intervista Gerardo Canfora

«Ateneo giovane ma di eccellenza»

Il rettore: «Un presidio di cultura e il rapporto con il territorio è forte» «Puntiamo ad ampliare l'offerta e a potenziare i nostri servizi»

Noi non ci siamo fermati e stiamo lavorando per allargare l'offerta didattica sul fronte dei bandi competitivi. Questo lo ricorderò anche durante il mio intervento».

Com'è il rapporto con la città?

«Il rapporto con la città e il territorio della provincia è forte. Da tempo abbiamo scelto di essere completamente immersi nel centro storico del capoluogo e questo ha anche contribuito a ravvivarlo».

Quali iniziative avete in cantiere per gli studenti?

«Rafforzare l'attività didattica e lavorare sul fronte dei servizi. Puntiamo a migliorare le nostre performance lavorando anche

sugli spazi e sull'accoglienza».

Cosa bisogna fare per trattenere i giovani nel Sannio ed evitarne la fuga?

«Innanzitutto far capire agli studenti che iscriversi in un ateneo piccolo e vivere in una città piccola può essere positivo perché vengono offerte condizioni di studio e apprendimento ottimali.

Stare in una città piccola può dare grossi vantaggi e rappresentare il luogo ideale per crescere. Per trattenervi, invece, bisogna creare le condizioni adatte ma questo è un discorso complicato. L'università in questi casi è soltanto uno degli attori in campo».



IL VERTICE Canfora guida l'Unisannio da novembre, a destra un'aula della nuova sede di Ingegneria



Abbiamo in corso attività di ricerca congiunte con diversi atenei. All'auditorium saranno presenti rettori di diverse università: quella più antica, fondata nel 1224, è la Federico II, mentre la più giovane con appena venti anni di attività è la nostra. Questa differenza di esperienza è la ricchezza del sistema accademico italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

IN UNA TERRA DI ECCELLENZE NON CI SONO SOLO SOGNI

Andrea Ferraro

Presidente Mattarella, benvenuto nel Sannio. Un territorio dalle notevoli potenzialità inesprese e alle prese con criticità ataviche. Il Sannio ha bisogno di un'iniezione di fiducia e la visita di un Capo dello Stato, segnale di grande attenzione riservata alla città e all'intera provincia dopo diciotto anni di assenza, va letta anche in questa ottica. Lei arriva in una terra di eccellenze, di monumenti, scrigni di arte, storia e cultura, di bellezze naturali e paesaggistiche. Insomma questa è una terra dalle notevoli risorse in tutti i campi come, tra l'altro, indicano i recenti dati fotografati in uno studio di Confindustria che segnalano un incremento dell'export, di nuovi marchi e start up e del numero di turisti nel capoluogo e nei siti religiosi come Pietrelcina. Potenzialità finora soffocate da gap infrastrutturali e politiche di sviluppo, nel corso degli anni, rivelatesi miopi. Adesso c'è bisogno di un'inversione di tendenza per attrarre investimenti e accrescere l'appeal.

Qui si paga lo scotto delle aree interne ma l'orgoglio, la laboriosità, la tenacia del popolo sannita sono ingredienti giusti per una ricetta che possa risultare vincente. La reazione all'alluvione del 2015 è lì a dimostrarlo. Molte aziende, espressione della vivacità produttiva del territorio, erano state messe in ginocchio.

Continua a pag. 23

Segue dalla prima di Cronaca

IN UNA TERRA DI ECCELLENZE NON CI SONO SOLO SOGNI

Andrea Ferraro

La forza di volontà, la caparbietà, la capacità di rimbocarsi le maniche e di non piegarsi addosso della classe imprenditoriale ha fatto compiere una sorta di miracolo e impedito che le fila dei disoccupati, dopo la grande emorragia di posti dell'ultimo decennio, potesse ingrossarsi. La classe politica locale si è data da fare per aiutare gli imprenditori ed evitare il ripetersi di disastri analoghi ma senza la giusta dotazione di risorse tutti i buoni propositi rischiano di naufragare.

Progetti e idee per favorire il rilancio non mancano. Adesso è tempo di attuarli affinché i sogni si trasformino in realtà. Il raddoppio della Telesina, progetto più datato dell'ultima visita (18 anni fa) di un Capo dello

Stato, adesso attende l'apertura dei primi cantieri. Interventi improcrastinabili. Sulla Telesina, nota come statale 372, si continua a morire. L'ultima tragedia risale alla scorsa settimana. Ma servono interventi anche sulle altre arterie, quella della cosiddetta viabilità secondaria, per rendere più sicuri e snelli i collegamenti in un territorio. Fortore in particolare, che morfologicamente si presenta molto variegato. E servono misure per evitare la fuga dei giovani, che siano talentuosi o meno. Oggi ne saggerà capacità ed entusiasmo prima a Santa Sofia, poi nell'auditorium di Sant'Agostino e infine all'Arco di Traiano, altro simbolo di un capoluogo che si affida anche alla sua squadra di calcio per poter ragionare da serie A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tesori cittadini illustrati dagli studenti e gli allievi del «Sala» suonano l'Inno

LA SCUOLA

Antonio N. Colangelo

L'arrivo in città del Presidente è motivo di orgoglio anche per le più giovani componenti del sistema studentesco. L'onore di accogliere Mattarella, infatti, è privilegio riservato non solo agli universitari ma anche a una rappresentanza di alcuni istituti cittadini e del Conservatorio «Nicola Sala». La delegazione scolastica sarà composta da Iacopo Pacilio, presidente della consulta provinciale degli studenti, iscritto alla 4C dello scientifico «Rummo», accompagnato dalla docente Gabriella De Nigris, dalla studentessa della 3F del liceo classico «Giannone» Elena Pizzi Romano, in presenza della docente Paola Caruso, e da una classe

dell'Ic «Torre», in particolare gli allievi della elementare «Nicola Sala», scelti dalla dirigente dell'Usp Monica Matano per aver redatto un progetto relativo alla cittadinanza e alla Costituzione.

I «CICERONI»

Nella suggestiva cornice dell'area antistante l'Arco di Traiano, ai ragazzi spetterà il compito di illustrare a Mattarella il glorioso passato del monumento simbolo di Benevento. Romano,

inoltre, donerà al Capo dello Stato un opuscolo sul corso di epigrafia ideato dal «Giannone», un focus alla scoperta delle iscrizioni di età romana del Museo del Sannio e del centro storico. «Difficile descrivere quanto sia emozionante e onorato di presenziare a questo evento storico - dice Pacilio - l'appuntamento attesta la sensibilità del Presidente Mattarella nei confronti delle nuove generazioni, oltre a ribadire l'importanza della cultura e il prestigio del nostro ateneo, teatro di formazione per i sanniti del domani. Come l'imperatore Traiano aprì ai romani una porta sul mondo esterno, così mi auguro che l'operato del capo dello Stato possa essere una guida per l'Italia in un momento delicato della nostra storia e tempo un invito a debellare le divisioni di natura etnica, sociale e ideologica». A suo-

nare l'inno di Mameli saranno gli studenti del Conservatorio coordinati dal docente Luca Signorini. Francesco D'Onofrio e Fede Bellaroba al violino, Mirko Piedimonte alla viola, Giulia Massa al violoncello e Antonio Cofrancesco al contrabbasso i prescelti incaricati anche degli accompagnamenti musicali che prevedono l'Adagio in sol minore di Boccherini e il Largo in mi minore di Vivaldi. «I nostri allievi sono emozionati ma consapevoli e fieri di rappresentare il Conservatorio - dice il direttore Giuseppe Ilario - Sarà un'esperienza tanto indimenticabile quanto formativa. Il Conservatorio si conferma elemento di coesione tra enti. Siamo onorati di rendere omaggio al Presidente Mattarella esibendo le competenze artistiche e didattiche dei nostri allievi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GIOVANI PROTAGONISTI
DELLA STORICA VISITA
«L'ARRIVO CONFERMA
LA SENSIBILITÀ
DEL PRESIDENTE VERSO
LE NUOVE GENERAZIONI»**

Da Einaudi a Ciampi le sei volte nel Sannio tra cerimonie, incontri e partite a biliardo

L'ARRIVO

Nico De Vincentiis

La prima volta accadde proprio come è previsto che succeda oggi. Il Capo dello Stato giungerà in città in treno per la sua visita istituzionale. Era il primo luglio del 1950 quando Luigi Einaudi scese dal convoglio speciale proveniente da Roma, accolto dal generale Scattini, Comandante del Territorio Militare, dal senatore Molè, dall'onorevole Sullo in rappresentanza della Camera, dell'onorevole Andreotti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, in rappresentanza del Governo, dai senatori Lepore e Venditti, degli onorevoli Cifaldi e De Caro, del prefetto, del sindaco e del presidente della deputazione provinciale e del vescovo di Benevento.

Stavolta saranno il prefetto Francesco Cappetta e un rappresentante delle Ferrovie dello Stato ad accogliere, a distanza di 70 anni, Sergio Mattarella. Il protocollo stavolta prevede che le altre autorità istituzionali porgano il saluto al Presidente all'interno del museo del Sannio, nel cuore del complesso di Santa Sofia, patrimonio mondiale dell'umanità, prima dell'incontro con docenti e studenti nell'auditorium di Sant'Agostino. All'insegna degli

odierni simboli della città dunque la visita di Mattarella, che inaugurerà l'anno accademico dell'Università del Sannio (cultura e innovazione), così come avvenne con l'arrivo di Einaudi che coincide con il taglio del nastro della Fiera campionaria (economia) che si svolse a pochi mesi dalla devastante alluvione del Calore. Tante ripartenze simboliche e produttive per Benevento durante quella visita in cui il Capo dello Stato pose anche la prima pietra della cattedrale da ricostruire dopo le bombe della seconda guerra mondiale, e riconsegnò ai beneventani il Teatro Romano restaurato. Toccherà oggi a Mattarella orientare il percorso di una comunità che ogni giorno sembra alle prese con una ricostruzione. Politica, sociale, produttiva, di pensiero e di idee.

L'AMARCORD

La scena è quella di un laboratorio di futuro, qual è un ateneo, la stessa che accolse l'ultima visita di un Presidente, quella di Carlo Azeglio Ciampi del 2 ottobre 2002, che coincide con i 50 anni dalla prima elezione diretta a suffragio universale del Consiglio provinciale, ma si svolse proprio all'indomani dell'avvio dell'avventura di Unisannio. Il Presidente rivolse un messaggio preciso affinché si coniugassero «formazione, ricerca avanzata e qualità, favorendo le tecnologie informatiche e le biodiversità». Ciampi è stato l'unico, tra i Capi di Stato, a iscriversi al registro delle presenze e non solo a quello degli arrivi in città. Infatti pernottò in prefettura, insieme alla signora Franca. La serata trascorsa al palazzo del governo fu anche all'insegna di una storica e combattutissima



LA FOTO La storica partita del 2002 tra Ciampi e il prefetto

partita di biliardo con l'allora prefetto Ciriaco De Mita. La proverbiale cordialità del Presidente incrociò una città entusiasta che l'abbracciò con affetto. Con l'allora arcivescovo Serafino Sprovieri, incantato davanti alla porta di bronzo del duomo, lui laico, ad ascoltare la sintesi della gloriosa storia della Chiesa beneventana. Oltre a quella di Ciampi e con l'arrivo di Mattarella, sono complessivamente sette le visite di Capi di Stato. Antonio Segni giunse il 30 agosto del 1962 dopo il sisma che colpì Irpina e Sannio. Giuseppe

Saragat invece, il 15 giugno 1967, venne in città a rendere omaggio alle duemila vittime dei bombardamenti alleati del 1943, appuntando sul Gonfalone di Benevento la Medaglia d'Oro al Valore Civile. Accanto a lui, in qualità di presidente della Camera, Sandro Pertini. Oscar Luigi Scalfaro giunse il 3 marzo 1996. L'altro Presidente ospite del Sannio, Francesco Cossiga, il 21 dicembre 1991 fece tappa a Paolisi dove incontrò vari amministratori dei comuni della Valle Caudina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PRIMA VOLTA
SETTANTA ANNI FA
PER LA FIERA
CAMPIONARIA
DOPO L'ALLUVIONE
DEL CALORE**

Il ministro a Napoli Manfredi, scossa all'Università «Assumiamo 1600 ricercatori»

Mariagiovanna Capone

Uno dei punti principali del programma da ministro che Gaetano Manfredi rilancia da Napoli è un emendamento per la stabilizzazione di 1.600 ricercatori tipo B nel decreto Milleproroghe: «Scommettere sul futuro implica investire sulle persone e serve volontà politica. Per farlo dobbiamo ripartire dai giovani», un reclutamento «meritocratico e programmatico». *In Cronaca*



L'Università

Manfredi: subito l'assunzione di 1600 ricercatori

►Prima volta a Napoli da ministro ►«Atenei, bando da 400 milioni
«Voglio combattere la burocrazia» per l'edilizia e gli spazi didattici»



PALAZZO PARTANNA In alto il ministro Manfredi con Raffaele Calabrò e Gabriella Fabbrocini, qui sopra con Vito Grassi

L'IMPEGNO

Mariagiovanna Capone

Per Gaetano Manfredi è la prima uscita pubblica da ministro dell'Università e la Ricerca. Se poi i temi affrontati appartengono alla consueta vision dell'ex rettore e presidente della Crui, ecco che l'incontro si trasforma in una chiara esposizione del programma di governo. «Università, Ricerca e Mezzogiorno: quale futuro per i giovani» è infatti il titolo del convegno organizzato nella sede dell'Unione Industriali dove ricercatori, docenti e vertici degli atenei campani e di enti di ricerca hanno dibattuto a lungo lanciando idee e progetti precisi, ma anche stimolando il neoministro a uscire allo scoperto sulla programmazione futura. Il convegno, moderato dal direttore del Mattino Federico Monga, ha visto interventi da parte di Vito Grassi, presidente dell'Unione industriali; Massimo Inguscio, presidente del Cnr; Giorgio Ventre, direttore Apple Academy; e della

ricercatrice Daniela Corda, seguiti dai rettori Raffaele Calabrò del Campus Biomedico di Roma, Giuseppe Paolisso della Vanvitelli, Lucio d'Alessandro del Suor Orsola qui in veste anche di presidente Crui ad interim, poi Luigi Califano e Matteo Lorito, rispettivamente presidente della Scuola di Medicina e chirurgia e direttore del Dipartimento di Agraria, entrambi candidati a rettore della Federico II. Nel Comitato scientifico dell'evento figurano Mario Delfino, consigliere dell'Ordine dei medici di Napoli, e Gabriella Fabbrocini, direttore della Dermatologia federiciana che ha introdotto i lavori, la quale ha sottolineato l'intento di «lanciare idee positive e non esporre solo la mente» pur focalizzando l'attenzione in un settore di «grande crisi che è quello medico».

FUGA DI CERVELLI

Tra i quesiti maggiormente posti al ministro Manfredi c'è quello del reclutamento di giovani ricercatori, tematica centrale sia del convegno che del governo, per evitare le cosiddette «fughe di cervelli» come sottolineato in particolare da Calabrò, Corda e d'Alessandro, e meglio ancora dai candidati Califano e Lorito. Il primo vede «l'emorragia dei nostri talenti che qui non hanno possibilità di crescere e formare il futuro», il secondo parla di un problema «presente anche al Nord, soprattutto in Lombardia, ma che viene peggiorato dall'arrivo dei nostri

giovani». A mettere in chiaro la problematica è il ministro Manfredi che si pone nel punto medio dei due, chiarendo che «la fuga dei cervelli è un bene se è una scelta, ma è un male se è un obbligo. Per molti anni è stato obbligo quindi il sistema non funzionava. I nostri ricercatori andavano fuori perché il nostro non è un sistema inclusivo, inoltre eccessivamente burocratizzato».

OBBIETTIVO 1.600 RICERCATORI

Uno dei punti principali del programma da ministro, che Manfredi definisce «la prossima battaglia», sarà «la semplificazione. Costituirò una commissione per la semplificazione per intervenire con misure profonde» poiché in questo modo le offerte che il governo tra poco metterà in campo «non saranno affossate dalla lentezza burocratica, scoraggiando i più bravi che sono tentati a lasciare il Paese». E proprio sulla ricerca si punterà presto attraverso un emendamento che inserirà 1.600 ricercatori tipo B nel decreto Milleproroghe per la loro stabilizzazione. «Scommettere sul futuro implica investire sulle persone e serve volontà politica. Per farlo dobbiamo ripartire dai giovani. Il primo segnale che il governo darà sarà questo piano straordinario sui ricercatori». Un reclutamento «meritocratico e programmatico».

«DOBBIAMO RIPARTIRE DAI NOSTRI GIOVANI PER FARLO SERVE UN RECLUTAMENTO SU PROGRAMMI E MERITOCRAZIA»

mettere sul futuro implica investire sulle persone e serve volontà politica. Per farlo dobbiamo ripartire dai giovani. Il primo segnale che il governo darà sarà questo piano straordinario sui ricercatori». Un reclutamento «meritocratico e programmatico».

EDILIZIA E NUOVA DIDATTICA

Altro punto al centro del dibattito sono stati gli spazi didattici e anche su questo tema il ministro Manfredi ha anticipato che «a breve ci sarà un bando di 400 milioni per l'edilizia, ed entro fine anno arriveranno altri 400 milioni» ricordando che «finora abbia-

mo lavorato con autofinanziamenti e che il governo non investiva dal 2008». Questi restyling sono necessari per «il segnale di cambiamento che le università devono dare agli studenti. Serve una nuova didattica, perché gli studenti di oggi non sono uguali a quando lo eravamo noi: hanno esigenze diverse e dobbiamo renderli pronti per le sfide del futuro». E poi ancora sul Mezzogiorno occorrono «visione e strumenti di spesa. Al Sud non serve una contrapposizione sterile con il Nord, ma la giusta rivendicazione del suo ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SERRATO CONFRONTO ALL'UNIONE INDUSTRIALI CON I RETTORI
«AL SUD NON SERVE UNA CONTRAPPOSIZIONE STERILE CON IL NORD»**



L'Università

Manfredi: subito l'assunzione di 1600 ricercatori

►Prima volta a Napoli da ministro ►«Atenei, bando da 400 milioni
«Voglio combattere la burocrazia» per l'edilizia e gli spazi didattici»



PALAZZO PARTANNA In alto il ministro Manfredi con Raffaele Calabrò e Gabriella Fabbrocini, qui sopra con Vito Grassi

L'IMPEGNO

Mariagiovanna Capone

Per Gaetano Manfredi è la prima uscita pubblica da ministro dell'Università e la Ricerca. Se poi i temi affrontati appartengono alla consueta vision dell'ex rettore e presidente della Crui, ecco che l'incontro si trasforma in una chiara esposizione del programma di governo. «Università, Ricerca e Mezzogiorno: quale futuro per i giovani» è infatti il titolo del convegno organizzato nella sede dell'Unione Industriali dove ricercatori, docenti e vertici degli atenei campani e di enti di ricerca hanno dibattuto a lungo lanciando idee e progetti precisi, ma anche stimolando il neoministro a uscire allo scoperto sulla programmazione futura. Il convegno, moderato dal direttore del Mattino Federico Monga, ha visto interventi da parte di Vito Grassi, presidente dell'Unione industriali; Massimo Inguscio, presidente del Cnr; Giorgio Ventre, direttore Apple Academy; e della

SERRATO CONFRONTO ALL'UNIONE INDUSTRIALI CON I RETTORI
«AL SUD NON SERVE UNA CONTRAPPOSIZIONE STERILE CON IL NORD»

ricercatrice Daniela Corda, seguiti dai rettori Raffaele Calabrò del Campus Biomedico di Roma, Giuseppe Paolisso della Vanvitelli, Lucio d'Alessandro del Suor Orsola qui in veste anche di presidente Crui ad interim, poi Luigi Califano e Matteo Lorito, rispettivamente presidente della Scuola di Medicina e chirurgia e direttore del Dipartimento di Agraria, entrambi candidati a rettore della Federico II. Nel Comitato scientifico dell'evento figurano Mario Delfino, consigliere dell'Ordine dei medici di Napoli, e Gabriella Fabbrocini, direttore della Dermatologia federiciana che ha introdotto i lavori, la quale ha sottolineato l'intento di «lanciare idee positive e non esporre solo lamenti» pur focalizzando l'attenzione in un settore di «grande crisi che è quello medico».

FUGA DI CERVELLI

Tra i quesiti maggiormente posti al ministro Manfredi c'è quello del reclutamento di giovani ricercatori, tematica centrale sia del convegno che del governo, per evitare le cosiddette «fughe di cervelli» come sottolineato in particolare da Calabrò, Corda e d'Alessandro, e meglio ancora dai candidati Califano e Lorito. Il primo vede «l'emorragia dei nostri talenti che qui non hanno possibilità di crescere e formare il futuro», il secondo parla di un problema «presente anche al Nord, soprattutto in Lombardia, ma che viene peggiorato dall'arrivo dei nostri

giovani». A mettere in chiaro la problematica è il ministro Manfredi che si pone nel punto medio dei due, chiarendo che «la fuga dei cervelli è un bene se è una scelta, ma è un male se è un obbligo. Per molti anni è stato obbligo quindi il sistema non funzionava. I nostri ricercatori andavano fuori perché il nostro non è un sistema inclusivo, inoltre eccessivamente burocratizzato».

OBIETTIVO 1.600 RICERCATORI

Uno dei punti principali del programma da ministro, che Manfredi definisce «la prossima battaglia», sarà «la semplificazione. Costituiamo una commissione per la semplificazione per intervenire con misure profonde» poiché in questo modo le offerte che il governo tra poco metterà in campo «non saranno affossate dalla lentezza burocratica, scoraggiando i più bravi che sono tentati a lasciare il Paese». E proprio sulla ricerca si punterà presto attraverso un emendamento che inserirà 1.600 ricercatori tipo B nel decreto Milleproroghe per la loro stabilizzazione. «Scom-

«DOBBIAMO RIPARTIRE DAI NOSTRI GIOVANI PER FARLO SERVE UN RECLUTAMENTO SU PROGRAMMI E MERITOCRAZIA»

mettere sul futuro implica investire sulle persone e serve volontà politica. Per farlo dobbiamo ripartire dai giovani. Il primo segnale che il governo darà sarà questo piano straordinario sui ricercatori». Un reclutamento «meritocratico e programmatico».

EDILIZIA E NUOVA DIDATTICA

Altro punto al centro del dibattito sono stati gli spazi didattici e anche su questo tema il ministro Manfredi ha anticipato che «a breve ci sarà un bando di 400 milioni per l'edilizia, ed entro fine anno arriveranno altri 400 milioni» ricordando che «finora abbia-

mo lavorato con autofinanziamenti e che il governo non investiva dal 2005». Questi restyling sono necessari per «il segnale di cambiamento che le università devono dare agli studenti. Serve una nuova didattica, perché gli studenti di oggi non sono uguali a quando lo eravamo noi: hanno esigenze diverse e dobbiamo renderli pronti per le sfide del futuro». E poi ancora sul Mezzogiorno occorrono «visione e strumenti di spesa. Al Sud non serve una contrapposizione sterile con il Nord, ma la giusta rivendicazione del suo ruolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA

Gigi Di Fiore

dal nostro inviato
BENEVENTO Il cerimoniale e i tempi sono studiati alla perfezione. Il presidente Sergio Mattarella arriva quando mancano dieci minuti alle undici, accolto dalle note dell'inno di Mameli suonate dagli allievi del conservatorio «Nicola Sala» di Benevento. Tutti in piedi, nella chiesa dell'ex convento Sant'Agostino. Ci sono tredici tra rettori, prorettori e delegati di altrettante Università, i docenti, gli studenti, i bibliotecari e gli amministrativi dell'Unisannio. È la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, il 22esimo nella storia della piccola Università sannita, costola di quella salernitana fondata nel 1998 con 4024 studenti, 66 docenti e 3 facoltà. Oggi i corsi di laurea sono venti.

LA SEDIA VUOTA

Saluta il sindaco di Benevento, Clemente Mastella, intervista il neo ministro all'Università, Gaetano Manfredi, ex rettore della Federico II di Napoli. In prima fila, c'è anche il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Il presidente Mattarella ascolta tutti con attenzione, segue il dettagliato e appassionato intervento del rettore Gerardo Canfora, in carica da tre mesi. Viene colpito dalla sedia vuota in prima fila, con sopra una lunga sciarpina e una scarpa femminile di colore rosso. «Abbiamo voluto questa sedia riservata in questo modo, come simbolo delle violenze che subiscono le donne, ulteriore segno di denuncia contro l'intolleranza che si diffonde oggi» spiega il rettore Canfora.

Proprio dal tema dell'intolleranza e dalle emarginazioni diffuse prende spunto il capo dello Stato per il suo intervento che parte dal discorso del rettore: «Voglio ringraziare il rettore per il suo riferimento alla cultura dell'odio e dell'intol-

Mattarella: «È la cultura la risposta all'intolleranza»

► Il presidente a Benevento: «Gli Atenei presidio di civiltà e argine contro l'odio»

► Affrontato il tema delle aree interne «Le istituzioni devono rafforzare le reti»



ranza, alla pseudocultura di odio e intolleranza. In questo momento sono molto allarmanti le condizioni di particolare incertezza che il mondo attraversa». E poi aggiunge: «La risposta a tutto questo è qui, in questo Ateneo come negli altri. La risposta a queste deviazioni e a queste distorsioni risiede nella cultura, nel messaggio, nella trasmissione, nel rafforzamento di civiltà che la cultura consente e assicura attraverso i nostri atenei».

OLTRE LE FRONTIERE

Dall'intervento del rappresentante degli studenti, Gabriele Uva, ma anche dalle relazioni sulle loro ricerche di quattro dei 125 studenti iscritti ai corsi di dottorato dell'Unisannio, il presidente Mattarella prende altri spunti per il suo intervento. Gli studenti hanno sottolineato come una realtà accademica piccola, come quella san-

nita, favorisca gli scambi e le collaborazioni intersettoriali. E il capo dello Stato, che dimostra di non aver perso una parola degli interventi, dice, ricordando la morte improvvisa del cestista statunitense Kobe Bryant che ha commosso tutto il mondo: «C'è un triste episodio di questi giorni che sottolinea l'importanza della comunanza di studio che attraversa le frontiere. Tutto il mondo dello sport, ogni continente, è rattristato dalla morte di Kobe Bryant, con una tristezza che ha fondamento non soltanto per la sua capacità e la sua popolarità, ma, per il nostro Paese, perché si era formato qui, nelle nostre scuole elementari e medie». E ancora: «In questa stagione di incertezze internazionali, la comunanza di rapporti umani che si crea con studi in comune è l'antidoto ai pericoli che attraversa la comunità internazionale».



A sinistra il presidente Sergio Mattarella, ieri a Benevento, mentre saluta i ragazzi. Lo accompagna il sindaco della città Clemente Mastella. Qui sopra un momento della cerimonia con il ministro dell'Università Gaetano Manfredi (foto di Saverio Miniozzi)

IL SANNIO

No all'intolleranza, il valore e l'importanza fondamentale della cultura e del dialogo sono i temi centrali che il presidente tocca nei suoi dieci minuti di discorso. Ma non manca di fare qualche accenno alla realtà delle aree interne, Sannio in testa, penalizzate da un'alta emigrazione, con calo demografico e difficoltà da isolamento nei collegamenti e nelle attività economiche. Su questo, dice il presidente: «I nuovi strumenti del digitale consentono sempre più di superare queste difficoltà. Naturalmente, le istituzioni devono assicurare un immediato, veloce, prioritario intervento che rafforzi le reti digitali nelle nostre aree interne, così decisive per il nostro Paese». L'attenzione ritorna poi sull'Unisannio su cui dice ancora Mattarella: «Qui è importante l'interdisciplinarietà, che si collega in qualche misura anche alla dimensione raccolta di questo Ateneo».

Un riconoscimento che si sposa con l'orgoglio di appartenenza mostrato dal rettore nel suo discorso, o il fervore dell'intervento di Gabriele Uva, rappresentante degli studenti. E da loro il presidente Mattarella parte per le sue conclusioni: «La cultura e l'Università contribuiscono alla crescita economica, sociale e civile del Paese che garantisce l'ambiente e i diritti, in un mondo di libertà di tutti». Il rettore Gerardo Canfora dichiara formalmente aperto l'anno accademico. Stavolta alla presenza del capo dello Stato. Erano 20 anni, da Carlo Azeglio Ciampi, che a Benevento mancava un presidente della Repubblica. Un riconoscimento in più per l'Unisannio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ULTIMA PRESENZA DEL QUIRINALE ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO CON CIAMPI VENT'ANNI FA



Mattarella: «Incantato dalla città, ha un ruolo storico nel Paese
E per le aree interne la chiave per la svolta è la sfida digitale»

Andrea Ferraro

«È un piacere trovarmi a Benevento. Ho potuto toccare con mano il ruolo che la città ha ricoperto nella storia e ricopre nel presente». Così il Presidente Mattarella al Sant'Agostino

A pag. 22

Il ministro

«Ricercatori, fondi e nuove regole per sostenervi»

Francesco G. Esposito

Dei 1600 ricercatori da assumere, «almeno una decina arriveranno all'Unisannio».

A pag. 23

Le tappe

La gioia dei bambini a Santa Sofia e le emozioni all'Arco di Traiano

Paolo Bocchino

Il volto candido degli studenti, il calore dei cittadini di ogni età, la faccia amara delle vertenze occupazionali e dei drammi sociali. Un universo di sentimenti ed emozioni ha accompagnato Sergio Mattarella nella sua visita a Benevento. Convinti gli applausi tributati al capo dello Stato dalla platea accorsa, non numerosissima in verità, in piazza Santa Sofia.

A pag. 25





ALL'AUDITORIUM L'intervento del presidente Mattarella al termine della cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico; a destra il rettore Canfora FOTO MINICCI



«Benevento mi incanta ha un ruolo nella storia»

►Mattarella dopo la visita a museo e Santa Sofia ha inaugurato l'anno accademico dell'Unisannio ►Canfora: «Casa di saperi e officina di futuro ma servono investimenti per il nostro Ateneo»

LA CERIMONIA

Andrea Ferraro

«È un piacere trovarmi a Benevento. Ho visitato il museo del Sannio e la chiesa di Santa Sofia e ho potuto toccare con mano il ruolo che la città ha ricoperto nella storia e ricopre nel presente». Il Capo dello Stato Sergio Mattarella all'inizio del suo intervento all'auditorium di Sant'Agostino, dove conclude la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Sannio, sottolinea il ruolo della città. E lo fa subito dopo aver fatto i complimenti agli allievi del Conservatorio «Nicola Sala», guidati dal maestro Luca Signorini, per la brillante esecuzione dell'inno nazionale. Tre ore nel cuore del Sannio, rispettati alla perfezione orari e cronoprogramma della visita nel capoluogo: dall'arrivo in treno alla stazione centrale, dove viene accolto dal prefetto Francesco Antonio Cappetta

e da un dirigente di Trenitalia, alla partenza in auto, direzione Napoli (da lì il viaggio in treno alla volta di Roma), nei pressi dell'Arco di Traiano, altro simbolo cittadino che lo incanta. Nel mezzo le visite al museo del Sannio e alla chiesa di Santa Sofia, patrimonio Unesco, dove ad accoglierlo ci sono il sindaco Clemente Mastella, il governatore Vincenzo De Luca, il presidente della Provincia Antonio Di Maria e l'arcivescovo Felice Accrocca. Nel parterre al suo fianco ci sono il ministro all'Università, Gaetano Manfredi, e il governatore. Mattarella fa i complimenti al rettore Gerardo Canfora per l'attività svolta dall'ateneo, al suo ventiduesimo anno di vita, fotografata in una esautiva relazione che mette in risalto anche le sinergie con gli altri atenei nazionali per attività di ricerca e collaborazioni. I complimenti vengono rivolti anche ai quattro giovani ricercatori ai quali sono state affidate brevi lectio magistralis e al rappresentante degli studenti Gabriele Uva che strappa ap-

Il governatore

De Luca: «Un grande segnale di attenzione»

«È un alto segno di attenzione per le tante realtà del Mezzogiorno che si distinguono non solo per i problemi che non mancano, soprattutto per quello del lavoro, ma per la capacità di promuovere delle eccellenze. In particolare, il Capo dello Stato è venuto in visita all'Unisannio, un bell'ateneo, piccolo, ma che ha registrato già tante eccellenze nel campo scientifico e della ricerca». Così il governatore Vincenzo De Luca ieri mattina. «È un atto di rispetto e di incoraggiamento a queste realtà del Sud - conclude - che combattono e cercano di aprirsi una strada verso l'avvenire. Stiamo combattendo per dare lavoro ai giovani che rappresenta l'emergenza principale».

plausi a scena aperta dopo il suo accorato intervento. Mattarella, in tema di sviluppo ecosostenibile, sottolinea il valore dell'edificio sperimentale a consumo energetico zero, Nzeb, realizzato dal Distretto ad alta tecnologia Stress insieme all'Unisannio e alla Federico II di Napoli. «L'edificio a consumo energetico zero - rimarca - è una realizzazione di ricerca scientifica, dimostrazione di possibilità di avanzamento di questo ateneo». Il Presidente, poi, ricollegandosi anche a quanto detto in apertura dal sindaco Mastella, fa un passaggio sulle aree interne: «Da più parti si sottolinea che in queste aree si avvertono maggiori difficoltà o una posi-

zione di svantaggio. Per fortuna i nuovi strumenti digitali consentono di superare questo divario. Le istituzioni devono lavorare velocemente per assicurare il rafforzamento degli strumenti digitali, decisivi per lo sviluppo economico delle aree interne».

IL RETTORE

Canfora, perfetto padrone di casa («Siamo orgogliosi di questa storica visita»), nella sua relazione fa una breve sintesi sulla giovane vita dell'ateneo sannita, illustra l'offerta didattica, le attività svolte e quelle in cantiere, fa un cenno ai quattro corsi di studio a carattere inter-ateneo e agli accordi bilaterali con alcuni atenei stranieri, e, dopo aver sottolineato che i giovani sono «la nostra linfa vitale», ricorda, come aveva fatto venerdì alla presenza della ministra Bellanova durante il convegno organizzato sull'agricoltura sempre a «Sant'Agostino», la definizione di due nuove iniziative formative per andare incontro alle vocazioni e alle eccellenze del territorio. In pratica un corso di lau-

IL PRESIDENTE FA I COMPLIMENTI AGLI ALLIEVI DEL CONSERVATORIO PER L'ESECUZIONE DELL'INNO NAZIONALE

Rifiuti, sicurezza stradale e roghi tossici striscioni su vertenze ed emergenze

I CONTROLLI

Enrico Marra

Non è stata una città blindata come espressamente voluto dal Quirinale, ma i servizi di sicurezza hanno visto impegnati centocinquanta uomini collocati nei punti strategici affinché la visita in città del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella scorresse regolarmente secondo il programma annunciato. L'esposizione di alcuni striscioni tendenti a richiamare l'attenzione su varie problematiche, su tutte quelle dei rifiuti, sono stati disciplinati dagli agenti della Digos coordinati dal vicequestore Giovanna Salerno. In particolare davanti alla prefettura ne sono stati esposti tre. Il primo dai lavoratori della San-

te: «Sitr Casalduni presidio di legalità: meno affari più lavori per tutti» con riferimento alla vertenza che vede a rischio una cinquantina di posti di lavoro. Il secondo, con la scritta «Vittime sull'Appia: basta» esposto vicino a quello della vertenza rifiuti, richiamava l'attenzione sulla pericolosità dell'arteria dove di recente, a Tufara Valle, è morto un commerciante di 43 anni. Infine un terzo striscione «I 450 idonei della polizia di stato ac-

IMPIEGATE 150 UNITÀ TRA FORZE DELL'ORDINE E VIGILI URBANI TOMBINI SIGILLATI E CESTINI «IMBUSTATI» PER EVITARE RISCHI

colgono il presidente Mattarella», con riferimento a un concorso per la polizia fatto nel 2017 che prevedeva come requisiti di partecipazione il limite di età 30 anni non compiuti e titolo di studio richiesto il diploma di scuola secondaria di primo grado. Una legge successiva ha previsto l'applicazione allo scorrimento della graduatoria del concorso ma con nuovi requisiti che escludono quanti al primo gennaio del 2019 avessero compiuto il 26esimo anno di età e quanti non avessero conseguito il diploma di scuola superiore.

LA «TRASFERITA» Successivamente è giunta in città una delegazione dal Casertano per protestare contro i roghi tossici nella «terra dei fuochi». Il gruppo di manifestanti scor-

tato da agenti della Digos e del reparto Mobile ha preso posto alla fine di via Traiana scandendo slogan per denunciare l'emergenza roghi. Hanno manifestato a pochi metri dall'Arco, una delle tappe della visita del Presidente.

IL PIANO

La sicurezza è stata regolamentata secondo quanto previsto dall'ordinanza emessa dal questore Luigi Bonagura che ha avuto nel vice questore vicario Francesco Marino l'esecutore d'intesa con i servizi di sicurezza del Quirinale. In extremis era stata prevista una appendice alla visita del Presidente che una volta giunto all'Arco avrebbe potuto visitare l'adiacente chiesa di Sant'Illario. Sin dalla mattina la zona era stata presidiata e si era deciso anche di in-



I MESSAGGI Ieri esposti striscioni in occasione della visita FOTO MINICCI

vitare il professore Marcello Rotili per illustrare il monumento. Ma poi la tappa è stata eliminata. Il servizio di sicurezza ha fatto scattare sia presso la stazione centrale sia nel centro storico le rituali misure che caratterizzano questi eventi: contenimento dei rifiuti chiusi con sacchetti e tombini sigillati lungo il percorso del corteo presidenziale. Impiegati artigieri e unità cinofile. Dall'alto degli edifici alcuni hanno osservato i movimenti dell'illustre ospite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PLATEA
In prima fila il presidente Mattarella, il ministro Manfredi con i vertici istituzionali regionali, locali e i parlamentari sanniti



IL CERIMONIALE
Nell'auditorium Sant'Agostino anche i corazzieri, guardia d'onore del presidente della Repubblica



LA PARTECIPAZIONE
Tante le rappresentanze di altri atenei italiani alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno accademico dell'Unisannio



La visita, gli scenari

«Ricercatori, fondi e ora nuove regole»

► «Subito 10 stabilizzazioni e tavolo per norme utili alle aree interne» ► «Ateneo vero argine a spopolamento, digitale e sfida energetica le eccellenze»

L'INTERVENTO

Francesco G. Esposito

Una decina di ricercatori, fondi aggiuntivi e regole specifiche per sostenere le università delle aree interne, come l'Unisannio. Parte dal reclutamento l'impegno del ministro dell'Università, Gaetano Manfredi, per il territorio. Dei 1600 ricercatori che ha annunciato di assumere, «almeno una decina arriveranno all'Unisannio», assicura Manfredi parlando dei rinforzi da «stabilizzare». Il neo titolare del dicastero dell'Università e Ricerca, a margine del suo intervento per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo nell'auditorium Sant'Agostino, annuncia anche che, nei prossimi giorni, si insedierà «un tavolo tecnico per arrivare a redigere regole specifiche per le università delle zone interne e delle piccole realtà, che rappresentano una specificità del nostro sistema».

LA FUNZIONE SOCIALE

E poco prima, intervenendo al Sant'Agostino, Manfredi parla del sistema universitario italiano come di una grande «biodiversità». «L'Unisannio è viva e forte, sono felice di essere qui per l'inaugurazione dell'anno accademico. Ho accolto l'invito del rettore Canfora con grande piacere per festeggiare i 22 anni di fondazione dell'ateneo. Il nostro sistema accademico è molto particolare - precisa il ministro - e le

IL MINISTRO MANFREDI: «SPERO DI RADDOPPIARE ENTRO L'ANNO I 400 MILIONI PREVISTI PER L'INNOVAZIONE DI AULE E LABORATORI»



IL DISCORSO Il ministro Gaetano Manfredi al Sant'Agostino

università delle aree interne svolgono una funzione fondamentale. Aiutano a tenere unito il tessuto sociale, riescono ad arginare il fenomeno dello spopolamento». Per Manfredi, l'Unisannio ha saputo, nel tempo, incidere sul territorio in modo visibile, «attivando davvero l'ascensore sociale, dando opportunità di crescita ai nostri giovani. L'università è un fattore di attrazione, si erge a presidio culturale e baluardo di opportunità. Il sistema accademico racchiude biodiversità, è una fotografia del nostro Paese. Le specificità sono una risorsa e uno stimolo per la crescita, vanno valorizzate per trasformare le diversità in opportunità. L'Università del Sannio ha grande competenza nel digitale e nella sfida energetica. Anche nelle piccole realtà esistono le eccellenze, il mio ministero si impegnerà sulla dimensione internazionale dell'Università, attraverso importanti investimenti».

LE PRIORITÀ

Nel suo discorso, parla anche dell'importanza della didattica e di quanto le università siano pio-

niere di valori culturali e sociali, tese a valorizzare le diversità e a dare ai giovani la possibilità di integrarsi e di imparare, nel mondo del lavoro e nella vita. E parlando, da ingegnere a ingegnere (lo è anche il rettore Canfora), la sua attenzione alla «didattica» non si limiterà solo «alla qualità dei corsi», ma certamente anche a quella «delle sedi» in cui formare le nuove generazioni.

LE RISORSE

Da qui la promessa di aumentare i fondi anche per «rinnovare i luoghi dove si fa la didattica». D'altronde, proprio nei panni di rettore della Federico II di Napoli e presidente della Crui (Conferenza dei Rettori italiani, ora retta fino alle prossime elezioni da Lucio d'Alessandro del Suor Orsola Benincasa) - di cui è stato presidente fino alla nomina a ministro di qualche giorno fa - era stato lo stesso Manfredi a stigmatizzare l'esiguità delle risorse economiche previste in Finanziaria per la ricerca universitaria, definendole «inadeguate». Tanto che, da Benevento, assicura tutto il proprio impegno perché i «400 milioni destinati all'innovazione di aule e laboratori degli atenei, possono raddoppiare entro l'anno».

Giovani e innovazione saranno, comunque, le linee guida su cui muoverà le proprie priorità il titolare del dicastero. E se, da un lato, l'attenzione per il futuro del Paese si estrinseca, per Manfredi, con questo primo piano di reclutamento e stabilizzazione dei ricercatori; dall'altro, la strada dell'innovazione - ai di là dei lavori di ammodernamento delle strutture - va tracciata nel solco del miglioramento del rapporto con le imprese in termini di cooperazione, «ma anche con la spinta sempre più marcata verso l'internazionalizzazione e la cooperazione tra atenei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'«ospedale nell'ago» contro il cancro allo sfruttamento degli scarti alimentari

LE SCOMMESSE

Un poker di dottorandi e i loro progetti di studio rappresentano il vero fulcro della cerimonia al Sant'Agostino. Quattro sono i temi scelti per la visita del presidente Mattarella: si va dalla medicina (diagnosi e terapie antitumorali miniaturizzate attraverso l'uso della fibra ottica nell'ago della siringa) al rischio geologico (con un sistema di monitoraggio); dalla sostenibilità ambientale (nel settore agroalimentare) alla solidarietà costituzionale (relativamente al debito).

I PROTAGONISTI

Una mini-lectio magistralis di cinque minuti su ognuno dei quattro argomenti, per toccare con mano i risultati dei laureati Unisannio e le possibilità di colle-

gamento tra le materie oggetto di studio e l'uso nella vita quotidiana. A prendere la parola Sofia Principe, dottoranda in «Tecnologie dell'Informazione per l'Ingegneria»; Giuseppe Ruzza, dottorando in «Scienze e Tecnologie per l'Ambiente»; Pierpaolo Scarano, anch'egli dottorando in «Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Salute». Infine Antonio Panichella, dottorando in «Persona, Mercato, Istituzioni».

LECTIO MAGISTRALIS PER QUATTRO DOTTORANDI DELL'ATENEO DURANTE LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE

LE RICERCHE

«La mia ricerca - spiega la Principe - ha come principale obiettivo lo sviluppo di una nuova classe di dispositivi in grado di rivoluzionare le tecniche e gli approcci attualmente utilizzati per la diagnosi e la terapia in ambito oncologico. L'obiettivo è quello di effettuare contemporaneamente diagnosi e cura, individuando ed eliminando le singole particelle tumorali. Questo, sfruttando la tecnologia avanzata in fibra ottica, con l'inserimento in aghi e catetere per uso medicale. In questo modo, si può somministrare una minor dose di farmaco con un'azione più mirata, riducendo gli effetti collaterali rispetto ai trattamenti classici». L'«Ospedale nell'ago» (così l'ha chiamato), potrebbe «consentire di svolgere funzioni terapeutiche efficaci, con una semplice puntura».

Serve, invece, a monitorare le frane il lavoro di Giuseppe Ruzza: «Il mio progetto è basato sull'idea di sviluppare sistemi per il monitoraggio di parametri ambientali a basso costo. E con questi obiettivi che, da due anni, sperimento l'utilizzo di sensori comuni, tipo quelli che popolano i nostri cellulari, per produrre strumentazioni di monitoraggio, soprattutto per le frane, pericolo per i nostri territori». Si passa, poi, all'Agroalimentare per il progetto curato da Pierpaolo Scarano, che si pone di recuperare «materia prima seconda dallo scarto alimentare». Ha studiato, nello specifico, il fico d'India. «Gettiamo via tutto ciò che invece può essere efficacemente riutilizzato. Questi scarti di potatura - spiega - rappresentano un costo per i produttori che non praticano ancora la «potatura produttiva».



Sofia Principe



Antonio Panichella



Giuseppe Ruzza



Pierpaolo Scarano

va». Antonio Panichella, infine, si è concentrato sulla «struttura delle obbligazioni plurisoggettive - precisa - anche dette soggettivamente complesse - e connote dalla presenza di una pluralità di debitori e creditori e affronta, nello specifico, l'ambito delle obbligazioni solidali». Tra gli interventi, molto applaudito quello

del rappresentante degli studenti, Gabriele Uva, mentre il direttore del personale tecnico-amministrativo dell'Unisannio, Gianluca Basile, ha chiesto di «essere messi nelle condizioni di competere senza handicap iniziali, rispetto ad atenei più floridi».

fran.g.e.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita, il sindaco

«Evento storico carica di fiducia per il territorio»

► Mastella: «Gli ho parlato della città, ► «È rimasto impressionato dall'Arco delle criticità e della voglia di rilancio» e dall'entusiasmo dei beneventani»

Andrea Ferraro

Sindaco, che significato riveste per la città la visita del Presidente Mattarella?

«Rappresenta innanzitutto una iniezione di fiducia. È stata una visita molto bella che può creare entusiasmo. Ho sempre lavorato per rendere possibile una sua visita a Benevento. Avevo immaginato di organizzarla in occasione dell'inaugurazione del Teatro Comunale ma per ritardi del ministero i lavori termineranno in estate. L'ho invitato spesso ma lui mi ha sempre risposto che doveva esserci un'occasione. E così con l'ex rettore de Rossi abbiamo immaginato di invitarlo ufficialmente per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università del Sannio. Questa visita è frutto della collaborazione tra istituzioni». All'auditorium, durante il suo intervento, ha parlato della sua città descrivendone criticità e illustrando i progetti. Che città è Benevento?

«Benevento è anch'essa nel mulinello della crisi, vive in un Paese diseguale, in un'area interna dove la caduta delle nascite è il segno di una crescita ormai andata persa. Nonostante questo



L'ACCOGLIENZA Il Presidente Mattarella e il sindaco Mastella dopo la visita al museo del Sannio e alla chiesa di Santa Sofia

tentiamo di rifiutare. Siamo una città resiliente con una sua chimica vitale. Ci stiamo impegnando in progetti di rigenerazione urbana e di infrastrutturazione già in essere. Stiamo ripensando la città come risorsa generativa di reti per ricomporre uno spirito di comunità e creare le condizioni per renderla vivibile».

Ha sottolineato anche le difficoltà quotidiane in cui si imbattono i sindaci. Quali sono?

«I sindaci oggi sono quelli più esposti alle speranze e alle pretese di tutti. Siamo spesso oggetto di polemiche e di denunce, spesso intrappolati in una burocrazia complicata, spesso condizionati da una cronica mancanza di risorse. Ma siamo tra la gente, in ascolto, con il desiderio di renderci utili e con la frustrazione di essere spesso criticati e di riconoscerci impotenti».

Lei e il Presidente cosa vi siete detti?

«Vedendomi molto raffreddato e sentendomi con la voce roca mi chiedeva costantemente come stessi. È stato molto affettuoso, come sempre. Mi ha anche seguito quando gli ho chiesto di avvicinarsi alle transenne per salutare le persone».

Da quando vi conoscete?



L'INTERVENTO Mastella all'auditorium del «Sant'Agostino»; sopra con il governatore De Luca (a destra) e Di Maria FOTO MINICIZZI

«Da decenni. È grazie al suo invito che diventai sottosegretario alla Difesa. Siamo anche stati in costante contatto quando lui era direttore de "Il Popolo" e io ero portavoce della Dc». La gente è apparsa entusiasta ma sui balconi sono apparsi pochissimi tricolori. Il suo invito non è stato recepito appieno.

«Ho notato un grosso entusiasmo, la visita di Mattarella è un fatto storico per la città. È stata una forma di attenzione rivolta al capoluogo e alla provincia molto gradita. Lui con il suo carattere mite, il suo sorriso rassicurante ha un carisma particolare e si fa voler bene. Per i tricolori ho notato un po' di freddezza, probabilmente perché il tragitto a piedi è stato breve».

Cosa ha donato al Presidente? «Una stampa dell'Arco di Traiano. È rimasto colpito dalla bellezza del nostro monumento. E quando uno dei due studenti che facevano da "ciceroni" si è emozionato ad andare avanti». Lei aveva annunciato le dimissioni da sindaco dopo la visita di Mattarella. Resta della stessa idea?

«Sì. Come ho già detto non ho cambiato idea. Le rassegnò il 2 febbraio, poi starò fuori città per qualche giorno».

Avrà venti giorni per ripensarci. Ci sono possibilità che receda dall'intento e che non si vada alle urne tra pochi mesi? Se sì, a quali condizioni?

«La situazione per il momento è questa. Al Comune si è arrivati a fare dodici gruppi. Ed è a questo che mi riferisco quando parlo di ricatti politici».

Ha visto il governatore De Luca. Avete parlato di elezioni regionali?

«Non abbiamo parlato di nulla. Il quadro è in evoluzione. La Lega sta facendo storie sulla candidatura di Caldoro, mentre Pd e M5s stanno valutando cosa fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO CITTADINO: «CONFERMO CHE MI DIMETTERÒ IL 2 FEBBRAIO, TROPPI DODICI GRUPPI IN CONSIGLIO»

«Giornata memorabile per il Sannio aiuterà a far emergere le potenzialità»

LE REAZIONI

Gianni De Blasio

Una grande giornata per Benevento e il Sannio. Di sicuro, la visita del Capo dello Stato ha risvegliato l'orgoglio della città. Un privilegio e una opportuna iniezione di fiducia. Per una volta, le appartenenze sono state accantonate, la deputazione parlamentare recita all'unisono. «È stato un intervento molto sentito, quello del Presidente Mattarella che, con il garbo che lo caratterizza e il suo sorriso rassicurante, ha magistralmente racchiuso, quanto espresso, nel corso della cerimonia, dal rettore, dai dottorandi, dagli studenti dell'Ateneo sannita - dice la senatrice forzista Sandra Lonardo - Mai come in questo momento, credo che la figura del Presidente Mattarella sia fondamentale perché ci riporta a quei valori moderati, a quell'attenzione, a quell'ascolto, a quella mezza che serve per poter andare avanti. È stata questa una grande giornata per l'Università del Sannio, una grande giornata per Benevento e speriamo che sia di buon auspicio per il futuro».

IPENTASTELLATI

Angela Ianaro, deputato 5 Stelle, prende spunto dal discorso di fi-

ne anno: «Quando si perde il diritto di essere differenti, perdiamo il privilegio di essere liberi». Parole riprese ora per sottolineare l'importanza del messaggio del Presidente. «Parole simili sono riecheggiate anche nel discorso che il ministro Manfredi, il mio Rettore, ha tenuto sull'importanza della cultura, della diversità, che anche attraverso la multidisciplinarietà nella ricerca scientifica arricchisce e rende liberi. Un momento importante per la città che ha bisogno di attenzioni e di iniziative, affinché possano emergere le sue enormi potenzialità». Le colleghe di Movimento Danila De Lucia e Sabrina Ricciardi rimangono che dall'intervento dei giovani ricercatori emerge il senso vero dell'attività dell'ateneo san-

LONARDO (FI): «GARBO E CARATTERE MITE DOTI RASSICURANTI» DEL BASSO (PD): «DAL CAPO DELLO STATO MESSAGGIO FORTE»



Danila De Lucia



Angela Ianaro



Sabrina Ricciardi



Umberto Del Basso De Caro



Sandra Lonardo



Filippo Liverini

nita: migliorare la qualità della vita e l'economia del territorio. «È tutto in questa frase il senso profondo della visita illustre che la città ha vissuto e dell'emozione che ci ha regalato. Il Presidente Mattarella ha saputo cogliere, con la consueta cifra umana e istituzionale, la passione e la preparazione degli studenti dell'Università e dare loro un'attenzione che vale quanto e più di un'iniezione di fiducia per tutti, perché si proceda sulla strada della crescita culturale e digitale, efficace rimedio agli atavici ritardi delle zone interne».

IDEM

Per il deputato Pd Del Basso De Caro, l'evento costituisce «una cosa di grande prestigio per la città».

DE LUCIA, IANARO E RICCIARDI (M5S): «QUI C'È BISOGNO DI INIZIATIVE» LIVERINI: «SINERGIE PER I NOSTRI GIOVANI»

un privilegio avere avuto la visita del Capo dello Stato, un privilegio che abbia inaugurato l'anno accademico dell'Università, che è un ateneo piccolo ma che, evidentemente, merita osservazione e considerazione. Ha visitato i luoghi simbolo della città, ha avuto modo di ammirare le testimonianze più significative di questa città. È una cosa molto bella. Anche il suo saluto non è stato formale, il messaggio che ha dato è stato molto forte». Mino Mortarolo, consigliere regionale ringrazia Mattarella: «La sua visita è stata un grande dono per la nostra terra e le sue parole un invito a fare di più per le aree interne e per i nostri giovani».

GLI INDUSTRIALI

Infine, il presidente di Confindustria Filippo Liverini: «La presenza del Presidente Mattarella a Benevento è motivo di grande orgoglio per tutte le imprese sannite, è un segnale importante di attenzione per le aree interne, le piccole comunità e il nostro giovane ma performante ateneo. Un territorio nel quale si nascondono vere eccellenze e che la classe dirigente ha il dovere di valorizzare, lavorando unita e coesa. Confindustria e tutte le imprese sannite hanno bisogno dei giovani di questo territorio e siamo determinati a trattenerli qui anche puntando su una maggiore collaborazione con l'Università».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La visita, le tappe «Confronto al Quirinale con vescovi e sindaci»

► Accrocca consegna al Presidente la nota sulla crisi delle aree interne ► Richiesta a Mattarella: vediamo prima del Forum amministratori



LA CHIESA

Mattarella ha visitato la chiesa di Santa Sofia alla presenza dell'arcivescovo



IL MUSEO DEL SANNIO

La prima tappa della breve visita del Presidente è stata nel sito della Provincia



LE TRANSENNE E TRICOLORI

Transenne prese in prestito dal Comune di Pietrelcina e pochi tricolori sui balconi



LE SCOLARESCE

Entusiasmo per gli alunni delle elementari che hanno anche sventolato le bandierine

L'APPELLO

Nico De Vincentiis

A scanso di equivoci ci pensa lui. Troppi «forse succederà» nelle parole spese ma poco racconto di un oggi immobile che attende scosse decisive. Nella chiesa di Santa Sofia, mentre ascolta le notizie sul complesso Unesco, nella tasca del cappotto del presidente Mattarella scivola un plico. «Vorrei che leggesse queste note - gli chiede l'arcivescovo - Sono un tentativo di decifrare il presente di una terra ma anche l'impegno a organizzare meglio la speranza. Un piccolo germe di riscatto». Monsignor Felice Accrocca esprime al Capo dello Stato il desiderio di un confronto istituzionale con i vescovi-sentinelle sottoscrittori della famosa lettera «La mezzanotte del Mezzogiorno?», con la quale si pone la questione delle aree interne, e una delegazione di amministratori del Forum regionale. Si spera di discutere con Mattarella al Quirinale sulle cause del ritardo nello sviluppo delle zone più emarginate e delle possibili alleanze solidali per superare l'isolamento. «Ho ritenuto quasi doveroso - dice Accrocca - consegnare al Presidente il nostro appello di vescovi impegnati a curare la crescita spirituale di popolazioni che faticano a uscire dall'emarginazione che le priva anche delle minime quote di benessere garantire invece ad altre comunità. Certo, un dovere. E sono convinto che, conoscendo la sua

STATALE APPIA, LA VEDOVA DELL'ULTIMA VITTIMA DELLA STRADA: «CHIEDO GIUSTIZIA E PIÙ SICUREZZA»



L'INCONTRO Il vescovo ha chiesto a Mattarella un vertice sulle criticità delle aree interne

L'arrivo

Alla stazione centrale il saluto ai presenti e l'ovazione con striscione degli studenti

Nessun bagno di folla ma applausi scroscianti e tanti sorrisi. Calorosa, seppur non particolarmente numerosa, l'accoglienza riservata al capo dello Stato al momento dell'arrivo nel Sannio. Circa un centinaio, in gran parte residenti del rione Ferrovia, famiglie con bambini e qualche liceale che ha marinato la scuola per assistere all'evento, i cittadini radunatisi nel piazzale antistante la stazione centrale per porgere il proprio saluto al presidente Mattarella, giunto in città alle 9.52. I primi curiosi si sono radunati nei dintorni, con un'ora di anticipo rispetto all'arrivo del Frecciargento partito dalla capitale, per poi aumentare sensibilmente con il trascorrere dei minuti, di pari passo con il senso di attesa, mentre le forze dell'ordine erano impegnate nel rispettare le disposizioni del piano sicurezza e monitorare il



traffico veicolare. Una volta sceso dal treno, al presidente è stata riservata un'autentica ovazione, e tra i più entusiasti vanno annoverati gli alunni della scuola «Moscati», che hanno esposto uno striscione di benvenuto, e i ragazzi muniti di smartphone per immortalare l'evento da qualsiasi angolazione possibile. Il passaggio del capo dello Stato è durato appena pochi minuti, giusto il tempo di stringere la mano del prefetto Cappetta e rivolgere un saluto alla folla.

an.col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sensibilità e senso della Nazione. Sergio Mattarella non lascerà cadere nel vuoto la nostra richiesta». Con la lettera, sottoscritta lo scorso anno da Accrocca e da altri sei vescovi, al Presidente viene anche recapitata una scheda con il percorso che ne è scaturito, a partire dalla costituzione di un Tavolo regionale specifico. Ma soprattutto si chiede il conforto sulla bontà dei tentativi posti in essere per avviare pratiche di condivisione tra le realtà più fragili.

IL CONFRONTO

«Vorremmo che Mattarella - aggiunge l'arcivescovo - sappia che dalle nostre parti non c'è rassegnazione nonostante le troppe distrazioni della politica che rendono a volte un calvario la scalata verso una diversa qualità della vita. Lo scorso anno con gli amministratori campani abbiamo cercato di avviare un processo di consapevolezza che potesse portare a considerare percorsi comuni. Al prossimo Forum si potrà entrare nel merito di progetti condivisi e strategici, per questo il confronto preventivo con il Capo dello Stato avrebbe un significato straordinario».

Non è escluso che il presidente Mattarella (nei fogli contenuti nel plico consegnatogli vi sono tre possibili date del Forum) possa ipotizzare una sua presenza all'importante appuntamento del prossimo autunno. La scorsa edizione vide il messaggio inaugurale di papa Francesco. Appunto, il Papa, nel giro di tre anni l'arcivescovo di Benevento ha accolto entrambe le massime autorità del Paese. Fu proprio a Pietrelcina che Bergoglio lanciò strali contro le poverie che quasi scelgono la solitudine. Fu l'ennesimo di un cammino.

LA RABBIA

Aree interne, mancanza di infrastrutture e, se esistono, ad esempio quelle stradali, non risolvono ma creano ulteriori problemi. L'arcivescovo, mentre Mattarella si congeda con la città, riesce a consentire alla vedova dell'ultima vittima della strada statale Appia (a Tufara) di esprimere la sua rabbia al Presidente al quale chiede naturalmente giustizia. «Le sono molto vicino - la risposta del Presidente -. Posso, e lo farò, impegnarmi perché si faccia di più sul fronte della sicurezza stradale e dei collegamenti in certe aree del Paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'abbraccio dei bambini a Santa Sofia e le emozioni all'Arco di Traiano

IN PIAZZA

Paolo Bocchino

Il volto candido degli studenti, il calore dei cittadini di ogni età, la faccia amara delle vertenze occupazionali e dei drammi sociali. Un universo di sentimenti ed emozioni ha accompagnato Sergio Mattarella nella sua visita a Benevento. Convinti gli applausi tributati al capo dello Stato dalla platea accorsa, non numerosissima in verità, in piazza Santa Sofia. Poche anche le insegne tricolori esposte ai balconi, malgrado i precisi appelli del sindaco in tal senso. Clima tiepido che non ha

comunque scalfito la piacevolezza della mattinata.

IL TOUR

Accolto dalle autorità istituzionali, il presidente ha ammirato il Museo del Sannio, il Chiostro e la Chiesa di Santa Sofia siti Unesco. «È rimasto colpito dall'obelisco egizio - racconta Bianca Verde, responsabile della Rete museale della Provincia -. Lo ha incuriosito particolarmente questa peculiarità del nostro patrimonio storico, ha colto una cifra che talvolta noi stessi beneventani non valorizziamo appieno». Fittissima la carrellata di preziosità ammirate: tra le altre un video sulla rete museale, una copia del Discorso di Policleto di Eta imperiale, le statue di Traiano e della moglie Plotina, l'immane Gladiatore sannita di epoca augustea. Quindi la sortita nel Chiostro dove si è trattenuto per il breve tempo concesso da un rigidissimo protocollo. Tempi contingenti che sono stati all'origine di un curioso fuori programma: «Ha così apprezzato il pulvi-

no raffigurante Eva prima di commettere il peccato originale - spiega Giuseppe Barbato, storico dell'arte e cicerone del presidente in rappresentanza di Sannio Europa - che stava quasi per scavalcare un muretto sfuggendo al cerimoniale pur di vedere il pulvino che ritrae la scena succedeva al peccato biblico. Lo ha affascinato anche la Natività del 1150, una delle prime al mondo». È stato quindi il professor Marcello Rotili a illustrare la chiesa longobarda. All'uscita Mattarella è stato avvolto dal caloroso affetto degli studenti, rappresentati dai piccoli alunni della primaria «Nicola Sala» dell'Istituto Torre cui si sono aggiunti, fuori pro-

gramma, i ragazzi delle medie Sant'Angelo a Sasso. Il presidente ha accettato la lettera consegnatagli da Chiara Campana, sette anni, del Sala.

LE PAROLE

«Presidente, so che vivi a Roma, il mio papà ci va spesso. Qualche volta vengo con lui così ti vengo a trovare», le tenere parole della bambina che potrà dire di aver dato del tu al capo dello Stato. Che ha quindi lasciato la parte alta del corso Garibaldi dove non erano mancati gli striscioni di un gruppo di lavoratori della Samte, del comitato «Basta vittime sull'Appia» e dai precari della Polizia di Stato, fatte di un disagio sociale che Mattarella, del resto, ha dimostrato di conoscere. A debita distanza sono stati tenuti dalla Digos gli attivisti del collettivo «Stop ai roghi tossici» venuti dalla Terra dei Fuochi. «Perché siamo qui? Perché tentiamo da anni di incontrarlo, ma invano» spiegherà il portavoce Angelo Ferrillo. La mattinata beneventana del



IL MONUMENTO Mattarella davanti all'Arco di Traiano FOTO MINICCIZI

presidente non poteva chiudersi senza calcare il selciato dell'Arco di Traiano dove, ad attenderlo, c'erano Elena Pizzi Romano, allieva della terza classe del Liceo Giannone, e Iacopo Pacilio, studente del quarto anno dello Scientifico Rummo e presidente della Consulta provinciale. «Mi ha ascoltata e rassicurata con lo sguardo, chiedendomi se fossi dell'ultimo anno» - racconterà la ragazza protagonista, insieme ai compagni del Classico e alla docente Paola Caruso, di un ricco studio sull'epigrafia dei monumenti beneventani. L'Arco al cen-

tro anche della «Analisi storica e contesto ambientale» descritti nel lavoro presentato da Pacilio: «Un focus sugli aspetti architettonici, paesaggistici e strutturali dell'Arco che il presidente ha apprezzato», spiegava comprensibilmente emozionato lo studente del Rummo quando l'ammiraglia presidenziale aveva appena lasciato la città tra gli applausi dei presenti su via San Pasquale. Malumori e delusione invece per quanti hanno vanamente atteso il Capo dello Stato dal lato di via Traiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO DELLO STATO COLPITO DALL'OBELISCO EGIZIO, VERDE: «HA COLTO ASPETTI CHE NOI BENEVENTANI NON VALORIZZIAMO»

ALUNNA DEL «SALA» CONSEGNA LETTERA: «PRESIDENTE TU VIVI A ROMA, QUALCHE VOLTA TI VERRÒ A TROVARE CON IL MIO PAPÀ»

Benevento La visita del capo dello Stato**Mattarella contro
la pseudocultura
dell'intolleranza**

«In riferimento alla pseudo-cultura dell'odio e dell'intolleranza la risposta è in questo ateneo e nelle altre università». Lo ha detto a Benevento il Capo dello Stato Sergio Mattarella inaugurando l'anno accademico dell'Università del Sannio. «A Benevento — ha detto il sindaco Clemente Mastella — mancava un Capo dello Stato da vent'anni».

Il ricordo

Mattarella: “Si era formato in Italia”

«Tutto il mondo dello sport è rattristato dalla morte di Kobe Bryant. Una tristezza che ha fondamento non solo nelle sue capacità e nella sua popolarità, ma anche perché si era formato nel nostro Paese e nelle nostre scuole elementari e medie». Parlando a braccio a Benevento, dove ieri era in visita per l'inaugurazione dell'anno accademico, il presidente della Repubblica commemora così la leggenda del basket morto domenica in un incidente. Ne trae questa lezione: «È la comunanza di studi quella che lega le persone, al di sopra e molto di più dei legami politici istituzionali. In questa stagione di incertezze internazionali la comunanza di rapporti umani che si crea con gli studi in comune è l'antidoto ai pericoli che attraversa la comunità». Mattarella ha ripetuto la sua preoccupazione per il clima di odio, «particolarmente allarmante».

Mattarella “La cultura ferma l’odio”



▲ **Presidente Sergio Mattarella**

di **Pierluigi Melillo**

La giornata è storica ma il cielo è grigio e minaccia pioggia, bambini e bandiere tricolori colorano il percorso che porta il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, a visitare il Museo del Sannio e la chiesa di Santa Sofia, patrimonio Unesco. Benevento, la città dei Papi, riabbraccia un Capo dello Stato dopo quasi vent'anni: l'ultimo fu Carlo Azeglio Ciampi, il 2 ottobre del 2002. «Grazie presidente», esordisce il sindaco Clemente Mastella, nella splendida cornice dell'auditorium di Sant'Agostino («Ma è l'ultimo atto della mia amministrazione, il 2 febbraio mi dimetto», confesserà poi ai giornalisti), dove s'inaugura l'anno accademico dell'Università del Sannio, «una piccola eccellenza del Sud», racconta il rettore Gerardo Canfora. E il ministro dell'Università Gaetano Manfredi conferma: «Unisannio è viva e forte, dobbiamo fermare la fuga dei giovani». Le drammatiche cifre sul rischio spopolamento vengono richiamate dal presidente Mattarella: «Questo è un territorio che vive una situazione di svantaggio, ma va rilanciato potenziando la rete digitale». Il Capo dello Stato scommette sulla cultura per respingere il clima d'odio. La risposta a queste distorsioni risiede nella cultura e nei messaggi che i nostri atenei sono in grado di dare», dice il Presidente, che ha ricordato anche la scomparsa della leggenda Nba, Kobe Bryant, che in Italia aveva trascorso l'adolescenza. «Si era formato nelle nostre scuole. E la comunanza di studi è quella che lega davvero l'umanità ed è antidoto alle incertezze internazionali». Mattarella prima di lasciare Benevento ha fatto tappa all'Arco di Traiano do-

ve si è fermato con l'arcivescovo Felice Accrocca affiancato dalla vedova di Maurizio D'Avola, il 48enne di Montesarchio, padre di 4 figli, ucciso da un'auto lungo la Statale Appia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA